

MODELLO VALIDATO.

NDC = 17125 ROL = 6883

Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Banchi di Sotto 34 - 53100 Siena

LA DOMANDA DI CONTRIBUTO VIENE PRESENTATA CON RIFERIMENTO AL BANDO Bando 2018, Volver (N. 25 DEL 03/09/2018)

INFORMAZIONI SUL SOGGETTO RICHIEDENTE

Esatta denominazione dell'Ente: ASS. WWF SIENA

Sede legale:

Indirizzo:

VIA DEL POZZO, 134, 53035 - MONTERIGGIONI (SI)

Telefono: 0577738196

Fax:

Email: siena@wwf.it

Codice Fiscale: 92058890523

Natura giuridica ASSOCIAZIONE ENTE NON RICONOSCIUTO

trattasi di O.N.G. riconosciuta idonea dal M.A.E.: NO

L'Ente ha un conto corrente: SI

IBAN: IT73H0501802800000011473154

Banca d'Appoggio: BANCA ETICA

Data costituzione: 11/04/2012

Data riconoscimento giuridico:

Organo amministrativo: ORGANO COLLEGIALE

Legale rappresentante: MARTINO DANIELLI

E-mail: martinodanielli@libero.it

Ex art. 28 D.P.R. 29.09.1973 n° 600, l'attività svolta dal richiedente può essere classificata:

Esclusivamente non commerciale

Personale addetto: Stipendiati n.

Volontari n.

Sintesi dati economici di esercizio (in Euro):

	ENTRATE USCITE	
Penultimo esercizio	€ 0,00	€ 0,00
Ultimo esercizio	€ 0,00	€ 0,00
Previsione esercizio in corso	€ 0,00	€ 0,00

INFORMAZIONI SUL PROGETTO

Titolo del progetto

RIGENERAR_SI - "DAI IL TUO CONTRIBUTO ALLA CARBON NEUTRALITY DI SIENA, CREA CON NOI UN NUOVO BOSCO URBANO"

Target di intervento

Un bosco ha 4 funzioni: produttiva, vitale, protettiva, estetico-ricreativa. Prescindendo dalla prima (qui non di interesse), le altre hanno tanto più valore quanto il bosco è vicino alla città. Quelle vitale e protettiva agiscono sia in ambito ristretto che alla scala urbana. Ad esempio, la funzione di "polmone inverso" che un bosco ha grazie alla fotosintesi è a scala urbana: oltre all'assorbimento della CO₂ (obiettivo carbon neutrality), c'è l'emissione di O₂ che, grazie alla conformazione cittadina, arriva nel costruito storico tramite le correnti di risalita lungo le valli. Il bosco favorisce la biodiversità mantenendo buone funzioni ecosistemiche e aumentando il pregio dell'ambiente urbano. La funzione protettiva ha effetti di piccola scala (ad esempio, le piante di alto fusto rallentando gli afflussi meteorici da monte mitigano l'irruenza delle alluvioni a valle), ma anche locali: le radici trattengono il terreno e diminuiscono il dissesto, l'intera pianta agisce da "barriera" in contiguità con le strade, proteggendo le coltivazioni ortofrutticole di valle dal particolato. Tutte le funzioni ecosistemiche sono a beneficio dell'intera cittadinanza, che è la "consumatrice" di tali servizi e prodotti. Delle funzioni estetico-ricreative-salutistiche, beneficerà di più chi praticherà la zona, aperta a tutti: gli utenti abituali della greenway (in transito dal centro storico alla zona commerciale) e i residenti dei quartieri della valle ne godranno maggiormente. Vedranno aumentare la qualità dell'ambiente circostante, espressione dei loro desiderata di progetto. I cicloturisti, usufruendo di questo primo accesso vallivo alla città, costeggeranno il bosco per poi veder improvvisamente apparire la skyline del centro, con grande suggestione. Gli studenti in alternanza comprenderanno come si rinaturalizza un'area degradata, esperienza non molto comune ma che lo dovrà divenire, viste le nuove leggi regionali e statali su riduzione del consumo di suolo e suo recupero.

Analisi del bisogno e obiettivi specifici

Il Bosco di Busseto, lecceto di proprietà comunale, è l'unico bosco maturo di alta qualità ambientale situato all'interno del perimetro urbano. Con questo nuovo lotto di progetto si intende creare le condizioni per portarlo dall'attuale estensione di circa 1 ettaro, a circa 3 ettari, sfruttando il fatto che le aree di pendio limitrofe sono da questo anno sotto la cura del partenariato con un accordo che le vincola all'implementazione del Patto di collaborazione. I pendii che si trovano in continuità con il bosco sono colonizzati da specie ruderali e/o aliene che molto meglio si adattano a crescere in questi ambienti instabili rispetto alla vegetazione matura e di pregio composta prevalentemente da vari tipi di quercia (roverelle, cerri, farnie). Specie arbustive sempreverdi sembrano essere l'essenza più adatta per mirate e limitate piantumazioni, volte a bloccare il dissesto e impedire la ricrescita delle ruderali, favorendo un nuovo sviluppo della succitata vegetazione autoctona. In sostanza il Partenariato di Rigenerar_SI, che già tramite la capofila Legambiente condivide la rigenerazione agricola delle aree vallive con una classe di studenti dell'Istituto Tecnico Agrario di Siena (Volver 2017), intende adesso, grazie all'impegno di WWF e UNISI e alla nuova annualità di Volver, iniziare la rigenerazione dei sovrastanti pendii, con destinazione d'uso boschiva. Per una valida introduzione degli obiettivi generali riguardanti la "zona pilota" del Parco delle Mura, è quindi opportuno rimandare alla lettura di tale precedente progetto (denominato "Rigenerar_SI – Dai spazio al tuo futuro, partecipa alla rigenerazione delle Valli verdi senesi"). Questo nuovo lotto va ad integrarsi con esso, costituendo una nuova implementazione del progetto generale del Parco delle Mura nella "zona pilota". Obiettivo peculiare di questo lotto di progetto è aumentare l'assorbimento della CO₂ in zona urbana, triplicando l'estensione del bosco e mitigando il dissesto idro-geomorfologico. Si intendono attivare pratiche che agevolino l'ambiente a ritrovare un equilibrio naturale, rotto negli anni '50 da pratiche agricole di pendio, con terrazzamenti in quel momento opportuni, ma che poi furono abbandonati un paio di decenni dopo, insieme alla maggior parte delle pratiche agricole di valle, innescando così il dissesto. Per gli aspetti ricreativi la rigenerazione va incontro soprattutto ai bisogni dei residenti del quartiere Busseto, Villino, Cozzarelli, Vivaldi (come espressi in un loro progetto preliminare, già integrato in Rigenerar_SI; vedi allegato ProgettoZonaBoscoBusseto.pdf), ma è certamente funzionale anche ai fini salutistico/sportivi della greenway, andandosi a creare un formidabile polmone verde per l'ossigenazione di questo tratto radiale di accesso "dolce" alla città. Nel progetto dei residenti si prevedeva infatti che la greenway fungesse in questo tratto anche da "limite/divisorio" fra la parte boschiva (oggetto di questo Volver_2018) e quella agricola (oggetto di Volver_2017), correndo lungo la base del pendio (già boscato o da rigenerare) che degrada nella piana alluvionale del fosso Ravacciano. Come il resto delle Valli verdi, anche i pendii del Bosco di Busseto nascondono emergenze storico-architettoniche, in questo caso catalogabili come "archeologia industriale", in quanto rappresentate da infrastrutture (in disuso) di supporto all'adduzione dell'anello est dello storico acquedotto del Vivo. Anch'esse vengono valorizzate dal progetto di quartiere, recentemente divenuto per questa specifica area una parte integrante di Rigenerar_SI, tanto che i residenti si stanno adesso organizzando per entrar a far parte del partenariato. Al momento non hanno accesso ad aree verdi, e chiedono quindi la riapertura dell'attuale ingresso del Bosco, lo stesso che il partenariato aveva già proposto come accesso fondamentale per tutto il Parco. Sono presenti vecchi magazzini per i quali si sta cercando un accordo con il Comune (all'interno del Patto di collaborazione) per la loro trasformazione in deposito delle attrezzature per la manutenzione del Parco, e come punto

informativo/sede secondaria condivisa da varie Associazioni operative in campo ambientale. La rinaturalizzazione mira ad un incremento delle prestazioni ambientali, in particolare al buon funzionamento dei servizi ecosistemici connessi alla qualità dell'aria e delle acque. Con l'ampliamento, il bosco di Busseto va ad estendersi fin lungo un tratto di via Peruzzi, agendo da "filtro" sia per le emissioni gassose che per il particolato dilavato dalla strada quando piove. Prosegue poi l'obiettivo di far avvicinare i giovani al volontariato ambientale, con contatti e attività per l'acquisizione di competenze di cittadinanza, già riportate nella partecipazione a Volver 2017 precedentemente richiamata, a cui nuovamente si rimanda.

Risultati attesi

Il progetto intende estendere il Bosco di Busseto, con la riqualificazione dei pendii limitrofi che permettono di triplicarne l'attuale dimensione, con risultati generali e particolari quali: - contributo alla carbon neutrality - miglioramento dei servizi ecosistemici - blocco del dissesto idrogeologico - creazione di un sentiero e, a margine del bosco, di aree ricreative/salutistiche

Attività

Lotta alle infestanti: 01/09/2019 - 30/09/2019

Taglio dei rampicanti sulla vegetazione autoctona, riduzione robinia (50%), eradicazione ailanto

Rimboschimento di piccole zone senza vegetazione di alto fusto: 01/10/2019 - 31/10/2020

Piantumazione piante di arbusti sempreverdi preparatori per la colonizzazione del leccio e di qualche leccio

Apertura di sentieri e percorsi nel bosco: 01/04/2020 - 31/10/2020

1 sentiero longitudinale di mezza costa e 2 percorsi trasversali di congiungimento alla valle e alle aree relax

Recupero essenze vegetali autoctone in difficoltà di crescita: 01/04/2020 - 30/06/2020

Creare lo spazio ecologico per lo sviluppo di piante arbustive o arboree limitando la diffusione delle ruderali infestanti

Abbattimento delle emissioni climalteranti: 01/06/2020 - 31/10/2020

Calcolo derivante dai precedenti interventi

Indicatori di risultato e fonti di verifica

Le successive indicazioni si basano sulla seguente struttura: Descrizione attività (quantificazione, fonte relativa) - Taglio dei rampicanti sulla vegetazione autoctona (100%, essiccazione estiva), riduzione robinia (50%, verifica sul territorio), eradicazione ailanto (100%, verifica sul territorio) - 1 sentiero longitudinale a mezza costa e 2 percorsi trasversali di congiungimento alla valle e alle aree relax (circa 500 metri longitudinale/20 metri trasversale, verifica sul territorio) - Dare nuova forma a piante salvate dalle infestanti (circa 50 piante, verifica sul territorio) - Piantumazione piante di leccio (circa 30 piante, verifica sul territorio) - Calcolo abbattimento emissioni climalteranti derivante dai precedenti interventi (in kg CO₂, relazione finale) Una volta imparato a riconoscere le varie essenze, gli studenti si impegneranno nella loro catalogazione "su campo", nonché nelle azioni di cura più semplici e non pericolose, quali il taglio ad altezza suolo delle infestanti rampicanti. In queste operazioni, oltre che dai volontari del WWF, verranno seguiti da studiosi botanici dell'Università di Siena (Dipartimento di Scienze della Vita – Orto Botanico), già attivi in SienaInDivenire. Le operazioni più impegnative, quali il taglio/eradicazione di alberature infestanti verranno effettuate da personale specializzato facente parte delle associazioni di volontariato e/o da queste incaricate. Gli studenti potranno partecipare a semplici azioni di rimozione del legname insieme ai volontari, nell'ambito di campagne di volontariato quali Puliamo il Mondo, e alle operazioni di piantumazione, trattandosi di piccole piante la cui messa in dimora è prevista in zone non particolarmente impervie.

Elementi di innovatività

La rinaturalizzazione segna un'inversione culturale nella logica di consumo del suolo, da molti prospettata e oggi agevolata da recenti leggi regionali, ma finora poco o per nulla praticata, sebbene sia importante anche per un più deciso e realistico approccio alla carbon neutrality. Il Parco delle Mura intende essere addirittura "carbon negative", e quindi non si intende escludere alcuna buona pratica applicabile nel suo contesto. In questa logica anche il concetto di "Parco" diviene innovativo: non un Parco cittadino per bimbi, nonni e badanti, ma decisamente diverso, vivo, multifunzionale. Un "laboratorio della sostenibilità", e quindi luogo dove praticarla e verificarla quotidianamente, dove valutare livello e buon funzionamento dei servizi ecosistemici, per capirli e incrementarne progressivamente il valore. In un tale contesto l'ampliamento del bosco di Busseto ha una sua precisa connotazione di innovatività, alla stregua dei progetti "sinergici" per orti e frutteti, dell'ottimizzazione della produzione energetica da fonti rinnovabili, delle tecniche per il risparmio idrico, e tutte le altre buone pratiche che si stanno attivando nella vallata sottostante. Per garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi con i vari Istituti scolastici, offrono un piccolo contributo al tutoraggio tecnici e docenti dell'Università di Siena esperti nei settori botanico/biologico, ecodinamica, idrogeomorfologia, etc., già attivati nell'ambito del Parco delle Mura con il progetto SienaInDivenire. Ogni gruppo disciplinare guiderà gli studenti in un'escursione di due/tre ore sui luoghi interessati dal progetto di alternanza e fornirà "linee guida" per l'azione a loro e alle Associazioni di volontariato. Al pari

del progetto dello scorso anno, rivestono poi carattere di innovatività anche la ricerca di nuovi rapporti sociali e la partecipazione a eventi culturali e momenti formativi, stabiliti e creati grazie ad un nuovo modo di fare sistema.

Elementi di sostenibilità

La rinaturalizzazione del bosco non avrà costi successivi alle azioni previste in questo progetto. L'unica attenzione da porre è che non vadano a richiudersi i sentieri, ma già è interesse del costituendo comitato di quartiere che ciò non accada. A fine progetto il bosco potrebbe passare sotto la loro cura/gestione. Esiste comunque da sempre la disponibilità delle associazioni ambientaliste (WWF, Legambiente) per effettuare un intervento all'anno nell'ambito delle rispettive campagne nazionali di volontariato (es.: Puliamo il Mondo), e questo dovrebbe bastare. La sostenibilità ambientale viene incrementata nel corso degli anni, poiché la "maturazione" delle essenze vegetali autoctone migliora l'efficienza dei servizi ecosistemici, che a loro volta incrementano la sostenibilità sociale del bosco urbano per gli aspetti salutistico/sportivi ed estetico/ricreativi.

Sintesi del progetto

L'obiettivo "Siena carbon free 2015" non intendeva essere un traguardo su cui sedersi. Forse l'ambiguità del titolo, con un riferimento temporale che poteva apparire come una conclusione più che una prima scadenza, e una non adeguata pubblicizzazione dei risultati ottenuti hanno fatto credere che tutto fosse finito; o forse la crisi economica e gli sconvolgimenti istituzionali hanno fatto andare in secondo piano il progetto..... Per quanto il proseguo del percorso fosse ben indicato nel successivo Piano energetico provinciale, a cui le Amministrazioni comunali avrebbero dovuto porre adeguata attenzione. In esso si leggeva che il maggiore contributo alle emissioni dei gas clima-alteranti è dato dal settore mobilità/trasporti del Capoluogo, città con il rapporto mezzi motorizzati/abitante più alto a livello nazionale, in uno Stato che già è primo a livello mondiale ! Quindi, se da un lato possiamo vantare di essere uno dei primissimi territori carbon free al mondo, dobbiamo poi ammettere che il Capoluogo è fra i primi anche in quest'altra ben poco edificante classifica sui mezzi motorizzati pro capite. Una contraddizione pazzesca..... Il partenariato di Rigenerar_SI ha preso in seria considerazione le indicazioni per la carbon neutrality, prospettando nella sua progettualità una forte riduzione delle emissioni: - nel settore mobilità e trasporti con la diminuzione dei mezzi motorizzati circolanti, connettendo in modalità dolce le scale mobili e alcuni parcheggi scambiatori con i percorsi radiali della greenway di progetto, che poi all'interno delle Mura divengono anulari, in zone morfologicamente poco impegnative e fuori dal traffico, che fanno della bicicletta una alternativa credibile anche a moto e scooter; - nel settore agricolo, con la rigenerazione dell'ortofrutticolo nelle valli verdi abbandonate, per un vero Km 0, con tecniche a basso consumo idrico e che non prevedono l'uso di fertilizzanti chimici; - nel settore turistico promuovendo delocalizzazione e destagionalizzazione, con incremento delle permanenze a scapito delle presenze "mordi e fuggi"; - nello stesso settore energetico, prospettando molteplicità di fonti, indipendenza energetica del Parco e promuovendo la sperimentazione di una microgrid; ma è stato affrontato anche l'aspetto di un maggior assorbimento delle emissioni, a partire dall'intento di triplicare l'estensione dell'unico bosco urbano senese, il bosco di Busseto, oggetto di questa partecipazione a bando. Con i succitati intenti il partenariato ha firmato un Patto di collaborazione con il Comune di Siena, per l'implementazione del Parco delle Mura nella "zona pilota P.ta Ovile-P.ta Pispini", che, in attesa di un nuovo slancio istituzionale per la ripresa delle politiche locali di carbon neutrality, sta procedendo per piccoli lotti, grazie al lavoro del volontariato e delle scuole. Nella "zona pilota" del Parco delle Mura sono già attivi: l'Istituto Agrario, il Liceo Artistico, l'Istituto Tecnico Tecnologico, ognuno su tematiche attinenti i propri studi. Con Volver 2018 si intende attivare anche l'Istituto Tecnico Biologico, il più idoneo per la tematica in oggetto. Il soggetto del partenariato Rigenerar_SI che si è candidato come responsabile di questo lotto è il WWF, associazione particolarmente attiva e capace per obiettivi di rinaturalizzazione. WWF e Istituto Tecnico Biologico si incontrano così per la seconda volta, dopo la partecipazione della classe 4B (biotecnologico a indirizzo ambientale) al concorso nazionale "Urban nature" promosso a livello nazionale dall'associazione ambientalista. Partecipa come partner Legambiente (associazione capofila del partenariato Rigenerar_SI), che ha preso recentemente in cura l'area della "zona pilota" interessata dal progetto, e quindi anche come garante per accesso e utilizzo delle aree. Tutte le attività riguardanti la vegetazione saranno svolte con il supporto di studiosi botanici dell'Università di Siena (Dipartimento di Scienze della Vita – Orto botanico), che in particolare daranno il loro ausilio in fase progettuale e per il tutoraggio iniziale; altri studiosi (Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente - Gruppo Ecodynamics) daranno il loro ausilio per il calcolo dell'abbattimento delle emissioni climalteranti.

Costo complessivo del progetto/intervento

€ 6.000,00

Contributo richiesto

€ 5.000,00

Piano finanziario dettagliato, compreso l'eventuale cofinanziamento:

A) Disponibilità proprie:

€ 0,00

B) Finanziamento/contributo richiesto alla Fondazione MPS:
€ 5.000,00

C) Finanziamenti di altri Enti/soggetti:
€ 1.000,00

Anagrafica	Codice Fiscale	Tipo	Importo
Legambiente Circolo di Siena	92025620524	CERTO	1.000,00

D) Introiti derivanti dall'iniziativa:
€ 0,00

Dettaglio budget di spesa

Finalità	Dettaglio Finalità	Descrizione spesa	Importo
Acquisto Beni Mobili	Beni di consumo	Piccole piante per rimboschimento	1.500,00
Acquisto Beni Mobili	Beni di consumo	Materiale per la protezione delle essenze piantumate	500,00
Acquisto Beni Mobili	Beni di consumo	Materiale per stampa e supporti magnetici	500,00
Acquisto Beni Mobili	Beni di consumo	Supporti per cartellonistica e segnaletica	500,00
Personale / Risorse Umane	Collaborazioni	Esperti riqualificazione boschiva a integrazione tutoraggio	1.000,00
Prestazione Servizi	Servizi di trasporto e noleggio	Macchinario e personale movimento terra	2.000,00

Settore di intervento

VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA

Indicare Nome e Cognome del responsabile del progetto: Martino Danielli

Telefono

0577738196

Email

martinodanielli@libero.it

Cellulare

3318536057

Durata prevista per la realizzazione del progetto

Data inizio

01/09/2019

Data termine

31/10/2020

Indicare se il progetto è stato parzialmente realizzato:

NO

Breve descrizione dell'Ente proponente (principali attività)

Il WWF è la più grande Associazione mondiale di conservazione della natura. Per sua mission: - intende costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura, e opera per avviare processi di cambiamento che conducano a un vivere sostenibile; - crea soluzioni concrete di conservazione attraverso la combinazione di progetti sul campo, iniziative politiche, "capacity building" ed educazione; - coinvolge le comunità locali rispettando le loro aspirazioni e i loro bisogni; - stringe collaborazioni con altre organizzazioni, istituzioni ambientali e politiche, governi ed opinione pubblica per rafforzare l'efficacia delle proprie azioni. Il WWF senese è costituito da volontari che operano sul territorio promuovendo il programma del WWF e organizzando iniziative specifiche. Partecipa al progetto di Parco delle Mura, dove si impegna in particolare per il Bosco di Busseto. Con questo progetto (Volver 2018) offre tutoraggio alle scuole per il riconoscimento e la mappatura delle piante presenti e ausilio per il contenimento delle infestanti, l'individuazione delle piante autoctone in difficoltà e le modalità per farle arrivare a maturazione. Stilerà un piano di azione per l'eventuale rimboschimento ed uno per la conservazione finale. Sarà coadiuvata da studiosi botanici Università di Siena (Dipartimento di Scienze della Vita – Orto Botanico), già attivi sull'intera

30/10/2018

area del Parco tramite SienaInDivenire. All'interno di un altro bando già attivo, collabora alla stesura del Sistema di documentazione per il Bosco di Busseto (habitat generale, flora e fauna).

Breve descrizione del partenariato

Legambiente opera per una società basata su un equilibrato rapporto uomo natura, per un modello di sviluppo fondato sull'uso appropriato delle risorse naturali e umane; per la difesa dei consumatori e dell'ambiente; per la tutela delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico e culturale, del territorio e del paesaggio: - promuove e organizza forme di volontariato al fine di salvaguardare/recuperare l'ambiente naturale e i beni culturali, organizzando in proprio o in collaborazione con enti e associazioni servizi di protezione civile e vigilanza; - cura aree verdi, beni monumentali/culturali, parchi con annessi impianti sportivi e di svago; - organizza campi di lavoro per il recupero ambientale, il risanamento di strutture urbane, il rimboschimento, il recupero di terre incolte; - organizza seminari, dibattiti e convegni, redige e diffonde studi tramite ogni mezzo di comunicazione; promuove rapporti con Enti e associazioni, cooperative e movimenti organizzati; - organizza attività commerciali e produttive marginali volte al perseguimento degli scopi sociali quale, ad esempio, la vendita di prodotti agricoli biologici ovvero gadget e materiale informativo, viveri e bevande. Il Circolo di Siena è capofila del partenariato (denominato Rigenerar_SI) che agisce per la riqualificazione della "zona pilota". In questo contesto porta avanti la rigenerazione delle aree di valle, privilegiando il recupero ortofrutticolo dove esso possa essere ancora in equilibrio con la rinaturalizzazione in atto. In tal senso aiuterà WWF a progettare la rinaturalizzazione dell'unico pendio che negli anni sessanta era coltivato con terrazzamenti, ma su cui, una volta abbandonate le coltivazioni, si sono innescati problemi di dissesto. Collaborerà anche per le zone di margine del bosco, ove appunto degrada verso le aree agricole. Organizzerà infine un paio di campagne di volontariato alle quali chiamerà a partecipare le scuole in alternanza e tutti i partner di Rigenerar_SI.

Eventuale composizione del partenariato e documentazione relativa:

Elenco Partner

Anagrafica	Codice Fiscale	Natura Giuridica	Lettera
Legambiente Circolo di Siena	92025620524	ASSOCIAZIONE (ENTE PRIVATO)	LetteraPartenariato_VOLver-2018.pdf

Contenuti didattici e formativi per gli studenti

Verranno trattate tematiche utili ad un moderno ritorno alla funzione originaria di terreni abbandonati e alla rinaturalizzazione di ambienti degradati, nella logica di una inversione culturale sull'uso/consumo di suolo, a favore della riattivazione di servizi ecosistemici. In particolare: recupero della vegetazione autoctona e sua salvaguardia dall'assalto delle infestanti; piantumazione; salvaguardia dal dissesto idrogeologico. Gli studenti verranno guidati al riconoscimento e mappatura delle essenze vegetali, ne comprenderanno le diverse potenzialità per la carbon neutrality, per il miglioramento dei servizi ecosistemici e la lotta al dissesto idrogeologico. Si prenderanno cura delle essenze salvate dalle infestanti. Impareranno a leggere il territorio e progetteranno la sentieristica interna al bosco. Potranno contribuire al recupero ambientale del resto della valle, partecipando alle campagne di volontariato. Apprenderanno così l'importanza della cura dei beni comuni, anche entrando in contatto con i pari età dell'Istituto Agrario e del Liceo Piccolomini che già stanno facendo la loro esperienza di alternanza nella zona pilota del Parco delle Mura: ogni scuola su tematiche attinenti alle proprie discipline. Insieme a loro impareranno, e insegneranno alla cittadinanza, come dare vero senso a parole spesso abusate, quali la sostenibilità, praticandola, e la resilienza, costruendola. Obiettivo particolare è stimolare la loro capacità di sintesi, necessaria a verificare la sostenibilità delle azioni tramite l'utilizzo di dati e informazioni provenienti da discipline diverse. Contenuti formativi, non attinenti alla loro professionalità ma alle cosiddette "competenze di cittadinanza", sono analoghi al passato progetto Volver, a cui già abbiamo fatto riferimento. Parteciperanno ad interventi "frontali", formativo/esplicativi, progettuali, o semplicemente propedeutico/organizzativi alle azioni "su campo".

Numero di Studenti coinvolti

15

Numero ore di impegno per studente

80

La presentazione della domanda on-line fa fede che l'ente richiedente abbia adottato i provvedimenti eventualmente necessari per legge, statuto o altra fonte per poter partecipare al bando (da intendersi quali condizione di ammissibilità) e che il soggetto che ha provveduto all'invio della domanda sia dotato dei necessari poteri.

La presentazione della domanda on-line implica inoltre di aver preso atto del contenuto del Bando n. 25 del 03/09/2018, dell'help on-line presente nell'area riservata del sito web della Fondazione MPS, del manuale di rendicontazione, nonché di conoscere le disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001 ed il Codice Etico della Fondazione MPS, cui saranno uniformati tutti i rapporti presenti e futuri con la Fondazione.

La presentazione della domanda on-line, infine, fa fede circa la ricezione dell'informativa sul trattamento dei dati personali in fase di compilazione e validazione della domanda e del relativo consenso.

Data: 30/10/2018

Allegati

17125_6883.pdf	Modello Scheda	30/10/2018
ProgettoZonaBoscoBusseto.pdf	Progetto	25/10/2018
LetteraPartenariato_VOLver-2018.pdf	Lettera partenariato	25/10/2018
LetteraPartenariatoScuola_Volver2018.pdf	Lettera scuola partner	30/10/2018
wwf_siena_IscrizioneRegistroVol&cod_fisc.pdf	Certificato iscrizione	30/10/2018
legambiente_siena_iscrizione_registro_regionale_volontariato_14061999.pdf	Certificato iscrizione	25/10/2018